

Palazzo Frisacco ospita *Montagne di luce. L'opera di Marco Davanzo*, la prima grande retrospettiva dedicata al pittore carnico

Il 26 giugno prossimo gli spazi espositivi di Palazzo Frisacco a Tolmezzo ospiteranno la prima grande retrospettiva dedicata al pittore carnico Marco Davanzo (Ampezzo 1872 - 1955).

La mostra, dal suggestivo titolo *Montagne di luce*, voluta dal Comune di Tolmezzo con la collaborazione della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia e il sostegno del Comune di Ampezzo, è curata da Raffaella Cargnelutti, Maria Concetta di Micco e Michela Lupieri.

Le opere in mostra sono state tutte selezionate dalla ricca "Pinacoteca Marco Davanzo" di Ampezzo. Questa collezione conta più di seicento opere di differenti dimensioni, tra bozzetti, dipinti ad olio su tela, cartone e tavola che spaziano dai ritratti, agli scorci paesaggistici fino a scene comuni di vita quotidiana. Questa varietà è così diventata, per i posteri, una narrazione per immagini sulla vita del pittore carnico condotta tra Ampezzo – sua terra natia – Venezia e Roma – città dove ha studiato – e Macerata – paese dove è stato costretto a rifugiarsi in seguito allo scoppio della Prima Guerra Mondiale –. Ad un confronto costante e diretto con i Maestri a lui contemporanei e con i centri della produzione artistica del proprio tempo, Marco Davanzo ha sempre dimostrato un forte attaccamento alla propria terra natia: dopo il soggiorno nelle Marche, infatti, è tra le montagne di Ampezzo che decide di ritornare.

Prendendo le mosse da questo profondo legame che unisce l'artista al proprio territorio, si origina il titolo dell'esposizione: *Montagne di luce*. Tra le oltre seicento opere infatti, sono state individuate quelle che meglio testimoniano lo stretto rapporto di Davanzo con le montagne carniche. Le Alpi, silenziose compagne di vita, sono osservate dall'artista nel corso degli anni, nell'alternarsi delle stagioni e durante i vari momenti del giorno, dall'alba fino al tramonto. La resa sulla tela della luce riflessa dalle pendici alpestri, è così indizio del rapporto diretto tra lo sguardo dell'artista e la superficie rocciosa, a tratti ghiacciata o verdeggiante, della montagna osservata. Grazie a questo contatto immediato con il soggetto delle proprie rappresentazioni, Davanzo ha potuto raffigurare le montagne nella loro totalità, applicando un sapiente uso della tecnica e del colore. Le vedute delle Alpi carniche sono state per l'artista uno stimolo per la produzione di immagini e, per oltre quarant'anni, sono state le principali protagoniste del suo racconto pittorico.

L'autore ha vissuto la duplice condizione di artista e di uomo di montagna e i suoi dipinti – intimi, suggestivi ed emozionali – possono essere letti come una testimonianza più generale del rapporto che da sempre l'uomo – sia esso artista, poeta o scienziato – ha ricercato con il territorio montano. Come altri suoi contemporanei, anche Davanzo usciva all'aperto per osservare dal vero la natura e riportare sui bozzetti sia scorci sia particolari orizzonti. Instancabile camminatore, l'esplorazione sulle alte quote gli permise di rappresentare differenti cime alpine: dal Monte Borta alla Marmolada, dal Monte Pura fino alle Dolomiti di Forni.

La mostra a Palazzo Frisacco unisce una settantina di opere dove a dipinti in cui la vetta ha un ruolo da protagonista, raffigurata nella sua totalità al centro del supporto, se ne alternano altri in cui sono i paesaggi boschivi o i dirupi ghiacciati a comparire sullo sfondo di orizzonti contemplati dall'artista.

Per tutta l'estate, dal 26 giugno al 27 settembre 2015, Palazzo Frisacco ospiterà le opere di un autore che più volte è stato definito dalla critica come il cantore per eccellenza della montagna carnica. La mostra si snoderà su entrambi i piani della sede espositiva e, al visitatore, sarà data la possibilità di osservare non solo i dipinti ma anche alcuni documenti inediti e strumenti utilizzati dal pittore – come i pennelli o le tavolozze per stendere il colore – oggi conservati alla Pinacoteca di Ampezzo che, durante il periodo della mostra, sarà aperta tutti i giorni, con gli orari sotto indicati.

Alla mostra è corredato il catalogo *Montagne di luce. L'opera di Marco Davanzo* con i contributi critici di Raffaella Cargnelutti, Morena D'Aronco, Maria Concetta Di Micco, Michela Lupieri, edito da Moro Editore.

Michela Lupieri

Montagne di luce. L'opera di Marco Davanzo, Palazzo Frisacco, Tolmezzo.

Inaugurazione: venerdì 26 giugno, h 18.

Apertura mostra: dal 27 giugno al 27 settembre 2015, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 19.00, chiuso il martedì.

Pinacoteca Marco Davanzo, Palazzo Unfer, Ampezzo.

Apertura Pinacoteca: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00, chiuso il lunedì.